



Anno IX, numero 6 – Giugno 2006

Cari Amici,

pensiamo che sia necessario fare un po' il punto della situazione.

Purtroppo ogni giorno apprendiamo cattive notizie dalla stampa cittadina; a riguardo ci preme assicurare tutti circa il nostro ricorso al TAR: ribadiamo che IL NOSTRO RICORSO NON C'ENTRA COI DUE CHE SONO STATI BOCCIATI, anche se il testo dell'articolo poteva far pensare diversamente.

L'impressione che chi ci governa sia sempre più sordo alle nostre proposte è oramai una certezza. L'assenza di dialogo, i dibattiti "blindati" sono un chiaro e terribile segnale in questo senso.

Si pone quindi il problema del come reagire, visto anche che il mondo dell'informazione in generale non ci offre molto spazio, anzi.

Urge trovare soluzioni eclatanti, che facciano parlare in positivo di noi e delle nostre proposte.

La manifestazione sulla TIA dello scorso 17, dal nostro punto di vista, voleva esprimere la nostra posizione critica sulla carenza di democrazia e di informazione in quest'ambito, voleva cercare di far capire come il problema dei rifiuti sia estremamente complesso ed articolato che comunque parte dalla raccolta del rifiuto, un tema centrale – che è peraltro il grosso della spesa di smaltimento – che viene invece pesantemente sottovalutato.

Stiamo lavorando per organizzare alcune iniziative di confronto in Provincia ed in Comune, in collaborazione con il gruppo degli Amici di Beppe Grillo di Genova

(uno dei cosiddetti "meet up"). Questo perché ci è chiara l'importanza di creare, in una città apparentemente addormentata come Genova, eventi mediatici di un certo rilievo.

Ad ogni modo, come vedete in questo numero, presentiamo un paio di iniziative a breve, ma c'è bisogno della fantasia e del coraggio di tutti, anche se la stagione non è delle migliori per queste cose.

Noi pensiamo che sia ora più che mai inderogabile l'esigenza di parlare con tutti di questo problema, di far sentire a tutti che è – a mio parere – un dovere morale protestare verso questo attacco alla salute, al portafogli, al diritto ad un'informazione obiettiva, al futuro.

(Matteo Cresti)

APPUNTAMENTI

- **Martedì 27 Giugno:** presso Palazzo Fieschi, Via Sestri 34 (ex Circoscrizione) insieme col Forum Ambientalista e numerose altre associazioni ambientaliste e di cittadini, stiamo organizzando una serata per fare il punto sulla questione dell'inceneritore. L'amministrazione e i suoi consulenti (ma pagati dai cittadini) procedono con passo spedito nella direzione della costruzione dell'inceneritore a Scarpino. La serata vuole porre il quesito del "che fare?" proponendo alleanze ampie per dare una risposta corale e forte sulle tante aggressioni che il nostro territorio subisce. Visti i tempi ristretti, è fondamentale

pubblicizzare l'iniziativa con tutti i mezzi a disposizione. Siamo tutti invitati a partecipare cercando di portare un contributo in idee e alleanze.

- **Mercoledì 28 Giugno:** Ore 9:00-18:00, Centro Congressi Magazzini del Cotone Porto Antico "2° FORUM CITTADINO, Le persone al centro".

Alleghiamo qui quelli che riteniamo essere gli incontri di principale interesse per la nostra Associazione, ma c'è molto di più. Il programma è comunque scaricabile dal sito del Comune di Genova (<http://www.comune.genova.it/>)

Ore 9:15 Che cosa ne dicono: il Piano Regolatore Sociale visto e commentato

da (tra gli altri) Pierantonio D'Alema Amministratore Delegato AMIU

Sessioni tematiche - mattino

LA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO NELLE SCELTE DI SVILUPPO DELLA CITTÀ

(tra gli altri) Stefano Bernini (Pres. Consiglio di Circoscrizione Medio Ponente)

Sessioni tematiche - pomeriggio

IMMIGRAZIONE: DIRITTI, SERVIZI E PROGETTI INNOVATIVI

Gianfranco Tiezzi (Ass. ciclo dei rifiuti)

- **Giovedì 29 Giugno, Giovedì 13 Luglio, Giovedì 27 Luglio:** come

ogni secondo e quarto giovedì del mese, e (in via eccezionale a Giugno, avendo Giugno 5 giovedì) si terrà l'assemblea dell'Associazione Amici del Chiaravagna, alle ore 21 presso i locali sociali di Villa Brignole;

- **Martedì 4 Luglio:** in questa data transiterà per Genova la marcia Venaus-Roma, un'iniziativa volta ad incontrare, lungo la strada che collega il centro della protesta No Tav in Val Susa con la capitale, le ahinoi tante realtà di crisi ambientale. Siamo in contatto con gli organizzatori della marcia e stiamo cercando di

prevedere un spezzone di corteo dedicato al NO all'inceneritore; c'è anche la possibilità di uno spazio presso il salone di rappresentanza di Palazzo Tursi. Chi potesse/volesse esserci, può contattare Matteo al 3200507741.

RIDURRE LA PRODUZIONE DI RIFIUTI E' POSSIBILE. SE SI VUOLE....

(Federico Valerio)

Una moderna gestione dei rifiuti richiede, in base ai consigli della Unione Europea, il rispetto della regola delle quattro R (Riduzione, Riuso, Riciclo, Recupero).

La prima R (Riduzione) è, nei fatti, lettera morta in quasi tutt'Italia.

Il motivo della pressoché totale assenza di politiche nazionali finalizzate alla riduzione dei rifiuti forse dipende dal fatto che sono in molti a credere e a far credere che la produzione di rifiuti sia un sintomo di ricchezza.

In effetti è vero: nelle statistiche, il prodotto interno lordo (PIL) cresce di pari passo con l'aumento della produzione pro-capite dei rifiuti. Ma anche gli incidenti stradali e i morti per "over dose" seguono l'andamento del PIL e quindi è molto probabile che l'equazione "più rumenta = più benessere" sia un'emerita sciocchezza.

Senza scomodare gli Stati Uniti, la cui produzione pro-capite di rifiuti è ferma da dieci anni (ma non è certamente fermo l'andamento dei titoli di Borsa a Wall Street), grazie a scelte governative che incentivano la produzione di beni durevoli, la prova che altre scelte sono possibili, ci viene anche da alcune esperienze italiane.

Tali esperienze, ignorate da stampa e televisione, stanno dimostrando che è possibile ridurre significativamente e in tempi brevi, la produzione dei rifiuti e contemporaneamente aumentare il

benessere delle popolazioni interessate, a cominciare dai portafogli delle famiglie. Tra le tante, scegliamo quattro significative iniziative Piemontesi, una delle poche regioni che hanno deliberato politiche di riduzione della produzione dei rifiuti, insieme a Veneto, Trentino Alto Adige, Marche e Emilia Romagna.

Ognuna di queste iniziative sarà descritta brevemente e ne valuteremo i risultati.

Il Comune di Savigliano, provincia di Cuneo avvia nel luglio del 2002 una capillare campagna di informazione che invita cittadini e commercianti a ridurre la propria produzione di rifiuti, seguendo alcuni consigli nel momento della vendita e degli acquisti.

Dopo un anno, nella discarica di Savigliano si registrava una riduzione del 17 % dei rifiuti conferiti, grazie ad un aumento dell'8% della raccolta differenziata, ma anche ad una riduzione dei rifiuti prodotti pari al 4,8%.

La Comunità montana Val Sangone ha invece puntato sul compostaggio domestico. A fronte di uno sconto del 10% assegnato alle famiglie che autocertificano di fare il compostaggio domestico, il 22% delle famiglie ha aderito alla proposta e nel giro di un anno, oltre il 7% dei rifiuti organici prodotti dalle famiglie hanno evitato la discarica e sono serviti a far crescere sani e belli, pomodori, zucchini e gerani, negli orti e nei vasi da fiore dei valligiani. A Villafranca D'Asti (95.000 abitanti) nel 2002 si passa alla raccolta differenziata "porta a porta" di sette diversi scarti (umido, carta, vetro, lattine, sfalci, plastica, pannolini) e contemporaneamente si gratificano tutti coloro che fanno il compostaggio domestico con uno sconto del 30% sulla quota variabile della tariffa.

Dopo tre anni (nel 2005), nonostante un aumento della popolazione del 3%, alla discarica arriva il 61,5% di rifiuti in meno, grazie alla raccolta differenziata, passata dal 24 al 65% e ad una

riduzione sulla produzione di rifiuti pari al 16%.

Ed infine il Consorzio di Chieri (oltre 370.000 abitanti). Anche qui, nel 2004, arriva la rivoluzione del "porta a porta" ed uno sconto del 20% a chi fa compostaggio domestico. E, come ci si aspettava, dopo un solo anno, evitano la discarica 10.290 tonnellate di rifiuti (-36,6%), grazie ad una raccolta differenziata che passa, senza problemi, dal 43 al 61% e ad una riduzione della produzione complessiva dei rifiuti pari al 4,5%.

In sintesi, basta promuovere il compostaggio domestico, pratica che Italia Nostra ha dimostrato si può realizzare anche su un terrazzo di città o in un giardino condominiale, per ridurre la produzione di rifiuti del 7%. Se si passa alla raccolta "porta a porta", una riduzione di produzione del 15% è garantita. Se infine, grazie al "porta a porta", si introduce un sistema di tariffazione puntuale (paghi quello che smaltisci), la riduzione può superare il 20%.

Il resto d'Italia che aspetta?

IL PORTA A PORTA ARRIVA A NOVARA

(Federico Valerio)

Una nuova città si è aggiunta all'elenco dei Comuni italiani convertiti al "porta a porta".

E' Novara, 103.000 abitanti che, a partire dal 2004 ha fatto il salto di qualità: eliminati da tutti i quartieri cassonetti e campane, si è passati alla raccolta differenziata domiciliarizzata, altrimenti detta "porta a porta".

Ad ogni famiglia novarese sono stati messi a disposizione tre diversi contenitori: uno per la raccolta di vetri e lattine, uno per la carta, uno per la frazione organica. Due sacchi trasparenti di diverso colore (rosso e bianco)

servono per la raccolta della plastica e dell'indifferenziato.

Nel caso di condomini, le stesse frazioni di materiali post consumo differenziati sono raccolte in altrettanti cassonetti, noleggiati al condominio.

Il ritiro delle singole frazioni avviene a domicilio, possibilmente in spazi condominiali, oppure nei pressi del condominio, secondo un calendario prefissato: due volte alla settimana l'organico, una volta alla settimana carta, plastica ed indifferenziato, due volte al mese vetro e lattine.

E questi sono i risultati. Nel 2003 la raccolta differenziata realizzata con il classico sistema misto, cassonetti più campane, è ferma al 29 %. Nel 2004, anno di avvio del porta a porta si raggiunge il 39%, nel 2005 la raccolta differenziata sale al 52%, per raggiungere oltre il 68% nel 2006.

Da segnalare che con l'aumentare della raccolta differenziata sono diminuiti drasticamente i reclami dei cittadini, in parte dovuti a mancati ritiri durante il periodo di rodaggio della macchina organizzativa. Se nel primo trimestre 2005 erano 303 i cittadini scontenti, questi si riducevano ad 84 nel quarto trimestre dello stesso anno, man mano che tutti, cittadini ed operatori del servizio, prendevano confidenza con la rivoluzione culturale del "porta a porta".

A quanto pare i cittadini di Novara sono molto soddisfatti di questa innovazione e i motivi sono almeno due: la città è più pulita ed ordinata, senza le tante minidiscariche che caratterizzano le vicinanze del classico cassonetto "figlio di nessuno"; il secondo elemento di soddisfazione è che il passaggio al "porta a porta" non ha comportato nessun aumento dei costi, ma anzi ha aperto la possibilità di applicare tariffe personalizzate in grado di premiare economicamente le famiglie che producono meno rifiuti indifferenziati.

Ancora una volta sono stati smentiti i profeti di sventura che cercano di bloccare il passaggio al "porta a porta" con la scusa dei suoi alti costi.

La verità è che sono schizzate alle stelle i costi di smaltimento, sia quelli della discarica, ma ancor più quelli dell'incenerimento.

E ogni tonnellata di materiali post consumo raccolto con il "porta a porta" è di elevata qualità. Questo significa che il Comune può spuntare i prezzi migliori previsti dal Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) per gli imballaggi raccolti, con una significativa riduzione dei costi. L'alta qualità dei materiali raccolti con il porta a porta ha anche il vantaggio che tali materiali, hanno scarti molti ridotti (10-15%) e sono richiesti dalla nascente industria italiana del riciclo, in forte espansione; e ogni tonnellata di rifiuto riciclato, corrisponde a 900-950 chili di materiali che evitano lo smaltimento e i suoi alti costi (90 euro per incenerire una tonnellata di rifiuti).

E se Novara nel 2004 doveva smaltire mensilmente 3.100 tonnellate di rifiuti, nel 2006, grazie alla raccolta porta a porta, la quantità di rifiuti da smaltire si ridotta a 1.200 tonnellate.

DIFFERENZIARE E' POSSIBILE!

Pubblichiamo questo articolo perché riteniamo utile ricordare che il piano rifiuti si occupa dell'intera area provinciale e che quindi il suo approccio dovrebbe essere ben differenziato tra Genova e la provincia, dove la realtà non è poi molto diversa da quella di questo articolo Ndr

dal sito www.vigilanzambientale.it

Risultati eclatanti per il sistema di raccolta dei rifiuti urbani "Porta a porta" sperimentato a Capannori, in provincia di Lucca. In pochissime settimane la raccolta differenziata dei rifiuti, nelle frazioni coinvolte dalla raccolta

domiciliare, è schizzata dal 38 ad oltre l'80%. Un risultato importantissimo, tra i più alti in tutta Italia ma non solo.

Come è nato il progetto

Marlia, Lammari e Guamo sono le tre frazioni coinvolte nel progetto, per un totale di oltre 10 mila cittadini coinvolti, ovvero oltre il 20% della popolazione del comune. La sperimentazione, avviata nel 2005 nel piccolo paese di Guamo, aveva dato risultati già molto buoni: venivano differenziati il 77% dei rifiuti. Ma con l'ampliamento del sistema a Marlia e Lammari, i due paesi più popolosi del comune, il risultato è stato ancor più eclatante.

Negli stessi mesi, la raccolta porta a porta sperimentata nel centro storico di Lucca ha ottenuto risultati deprimenti, addirittura inferiori a quelli del precedente sistema a cassonetti. Dov'è, allora, la chiave per comprendere il successo di Capannori?

Una buona progettazione e, soprattutto, grande partecipazione dei cittadini!

Nei mesi precedenti all'avvio del nuovo sistema di raccolta si sono moltiplicate assemblee pubbliche, incontri con la cittadinanza, le associazioni ed i comitati cittadini. La partecipazione degli abitanti alla fase di progettazione ed ideazione di questa rivoluzione ambientale ha dato una spinta in più alla raccolta "Porta a porta".

Le associazioni locali sono state coinvolte direttamente nell'informazione capillare alle famiglie realizzata per ogni nucleo abitato, con tanto di calendario dei giorni di raccolta, sacchetti e bidoncini colorati. L'azienda pubblica Ascit ed il Comune di Capannori hanno messo in campo tutto l'impegno possibile per coinvolgere ed informare i cittadini; ed i risultati non si sono fatti attendere.

I primi risultati

I risultati, fin dai primi giorni, parlano da soli. Nel mese di febbraio 80,13% di raccolta differenziata, 82,80% a marzo ed 81,54% ad aprile.

In soli due mesi oltre 600 tonnellate di rifiuti sono stati risparmiati alle discariche, ovvero oltre 3.600 tonnellate ogni anno: montagne di inquinanti re-immessi nel ciclo produttivo, attraverso il recupero ed il riciclaggio. In due mesi 165 tonnellate di umido, 170 di carta, 106 di multimateriale (vetro, plastica e lattine) sono stati risparmiati ai cassonetti.

"Siamo molto soddisfatti - commenta il presidente di Ascit, Carlo Pierotti - e sentiamo di dover ringraziare gli abitanti delle due frazioni, che si stanno impegnando molto e stanno rispondendo nel migliore dei modi".

"Il comune di Capannori - afferma l'Assessore Regionale all'Ambiente Marino Artusa - ha dimostrato che con il coraggio e l'inventiva si può fare moltissimo. La raccolta porta a porta dei rifiuti che coinvolge cittadini ed aziende va nella direzione, di fondamentale importanza, di una progressiva diminuzione del quantitativo dei rifiuti".

Il "porta a porta" come alternativa agli inceneritori

In queste ultime settimane, specialmente in Toscana ma non solo, è forte la mobilitazione di comitati e movimenti contro la costruzione di nuovi grandi impianti di incenerimento (detti anche di "termovalorizzazione").

Studi specializzati dimostrano la rilevante incidenza di malattie tumorali nelle località adiacenti a questo tipo di impianti che arrivano a bruciare anche centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti ogni anno, con la conseguente produzione di ulteriore inquinamento attraverso acqua, aria e ceneri pericolose. Lo scorso 24 Aprile, assieme a centinaia di persone, in un convegno organizzato a Firenze, c'erano anche Beppe Grillo ed il Dott. Montanari, Direttore Scientifico del laboratorio Nanodiagnosics di Modena. Tema del convegno la pericolosità delle nanoparticelle (quelle più piccole delle

famose PM10) che si sprigionano con l'incenerimento dei rifiuti e che sono dannose per l'uomo e fonte di gravi patologie.

Il Progetto del "Porta a porta" avviato a Capannori dimostra che è possibile e vantaggiosa una diversa gestione dei rifiuti urbani, che non punti al loro incenerimento, bensì, al recupero e al riciclaggio della materia.

I vantaggi sono anche economici

I vantaggi del "Porta a porta" sono anche economici ed occupazionali. Infatti, sebbene siano stati assunti nuovi operatori ecologici per la raccolta domiciliare dei rifiuti, il mancato conferimento di grandi quantità di rifiuti in discarica (o peggio ancora presso gli impianti di incenerimento) ha comportato evidenti benefici economici anche per l'azienda municipalizzata.

Con risultati così eccellenti, annuncia il Sindaco Giorgio del Ghingaro, il sistema sarà presto esteso anche a molte altre frazioni del comune di Capannori.

L'importanza della riduzione e della prevenzione dei rifiuti

Ma i grandi risultati non si fermano qui. Oltre ad una quasi totalità di differenziazione e di recupero dei rifiuti a Capannori si assiste anche ad una notevole riduzione dei rifiuti.

Merito del sistema "Porta a porta", che educa la cittadinanza ad avere un rapporto più attento ai rifiuti, ma anche di un'iniziativa partita da due anni che punta all'autocompostaggio domestico della frazione organica. Ogni famiglia può usufruire della riduzione del 10%

dalla tassa se smaltisce autonomamente, nel proprio spazio verde, scarti alimentari e da giardino. Così, ogni mese, diverse tonnellate di organico spariscono dal ciclo dei rifiuti e diventano risorsa per le famiglie che così possono autoprodursi naturalmente il proprio compost.

Non bastano, però, questi risultati ad Eugenio Baronti, Assessore all'Ambiente del Comune di Capannori, che già sta progettando nuove e coraggiose iniziative per la riduzione dei rifiuti.

Una di queste, ad esempio, prevede la realizzazione di una "Via della buona Acqua", un modo per far conoscere meglio a tutti i cittadini che vivono o attraversano il comune, la presenza di fonti da cui sgorga una buona ed ottima acqua. Ad ogni capofamiglia sarà inoltre consegnata una brocca con il logo della "Via della buona Acqua". Obiettivo del progetto è soprattutto ridurre il consumo dell'acqua in bottiglia, fonte rilevante di rifiuti ed inquinamento.

Ma anche l'ATO rifiuti non è rimasto insensibile ed ha avviato una ricerca per monitorare tutte le principali esperienze in campo nazionale ed internazionale sulle principali esperienze di riduzione dei rifiuti.

Cambiare si può!

Marlia e Lammari dimostrano che la cittadinanza è felice di poter contribuire a ridurre l'impatto ambientale dei propri stili di vita e cercare di chiudere il cerchio dello spreco di risorse che si perpetua nel nostro paese. Cambiare si può, le alternative esistono, basta volerle!



Associazione Amici del Chiaravagna
Villa Brignole via P.D. da Bissone 3a
16153 Ge-Sestri P.



amicidelchiaravagna@tiscali.it



www.amicidelchiaravagna.it



340-2464742

Iscrizioni

Socio ordinario ▶ 10 euro

Socio familiare ▶ 2,5 euro